

Madè Neumair sboccia con il suo “Quattrostorie”

Esordio convincente per la 22enne scrittrice nata a Bolzano

La presentazione del romanzo edito da “alphabeta” il 15 febbraio al Trevi

► BOLZANO

Lunedì 15 febbraio 2016 alle ore 18 al Centro Trevi in via Cappuccini 28 a Bolzano, la Biblioteca provinciale Claudia Augusta presenta l'opera prima di una nuova, giovane e per molti versi sorprendente scrittrice bolzanina: il romanzo “Quattrostorie” di Madè Neumair (2016, Edizioni alphabeta). L'autrice verrà presentata dal giornalista Lucio Giudiceandrea.

Madè Neumair, nata nel 1994, è cresciuta a Bolzano in un ambiente familiare e anche scolastico bilingue. Fin da piccola coltiva la sua passione dello scrivere e lo fa sia in tedesco che in italiano, un segno che ci troviamo veramente di fronte a una generazione nuova. Ha partecipato con buoni risultati a diversi concorsi letterari, ha viaggiato molto e per lunghi periodi, soprattutto nei paesi dell'estremo oriente e oggi studia medicina all'Università di Innsbruck. «La chirurgia e la scrittura sono le mie due passioni alle quali non potrei mai rinunciare», dice di sé.

Il suo primo romanzo, “Quattrostorie”, è ambientato – come poteva essere diversamente – in una piccola cittadina lontana dal mare e racconta un breve periodo della vita di quattro giovani, due ragazze e due ragazzi, alla soglia della maggiore età. Si tratta di quell'età della vita nella quale “tutto sembra cambiare”. Il titolo, “Quattrostorie”, in realtà tra un po' in inganno, perché la storia e il periodo raccontato nel romanzo è uno solo, misto visto e raccontato appunto dai quattro protagonisti, che alternano le loro voci nel romanzo. Raccontano delle



L'autrice del libro, Madè Neumair

loro amicizie e inimicizie, dei loro amori (confessati e inconfessabili), delle invidie e delle cattiverie, del rapporto con i genitori, dei conflitti interiori e delle paure, di voci interiori che li perseguitano e di sogni e incubi premonitori, dei professori a scuola e degli allenatori sportivi: raccontano se stessi e i loro pensieri. “Quattrostorie” è uno sguardo intimo, realistico, a volte ammiccante, a volte sconcertante sulla gioventù d'oggi – quella “normale”, che frequenta regolarmente la scuola, vive in famiglie più o meno

agiata, in case comode e in camere confortevoli. È, per così dire, il racconto della faccia visibile, e anche di quella nascosta o da nascondere, della nostra società del benessere.

Eppure il romanzo si legge come un thriller. Già dal primo capitolo si entra in un'atmosfera particolare e più si va avanti, più cresce la tensione, più diventa un giallo, più si vuole andare avanti nella lettura per sapere come va a finire. Madè Neumair, pur avendo poco più di vent'anni, conosce benissimo il suo mestiere. Riesce a creare la tensione



Quattrostorie

ab

La copertina del libro

giusta nel lettore, riesce a coinvolgerlo nei conflitti e nelle paure dei protagonisti, ma anche a suscitare simpatie e antipatie per i singoli personaggi, cambiandone poi di nuovo le caratteristiche sconvolgendo la storia e sorprendendo il lettore. Con un linguaggio semplice ma ricercato, l'autrice dipinge un quadro della nostra società, immergendolo però in una storia coinvolgente e appassionante. Madè Neumair s'inserisce in questo senso a pieno titolo in quello che sembra una rinascita (o forse nascita) della letteratura altoatesina. A partire da “Eva dorme” di Francesca Melandri, sembra che in Alto Adige, soprattutto tra la gente di lingua italiana, sia nata una nuova consapevolezza letteraria che per ora ha trovato con la pubblicazione dell'antologia di Colleselli, “Narrare l'Alto Adige”, e con la costituzione della nuova Associazione degli Scrittori di Bolzano due primi momenti di sintesi.